

festival internazionale

di musica antica 2020

note  
senza  
tempo





## Associazione Musicale e Culturale Dolci Accenti

[dolciaccenti.it](http://dolciaccenti.it)



L'associazione Culturale e Musicale "Dolci Accenti" si costituisce nel 2004 per promuovere la divulgazione della musica tramite l'organizzazione di Festival, stagioni concertistiche, conferenze, concerti, progetti discografici, mostre ed incontri culturali e la realizzazione di progetti rivolti anche ad un pubblico di più piccoli. Sostiene e promuove l'ensemble di musica antica "Dolci Accenti", un ensemble giovanile di sole chitarre, e uno studio di registrazione e promozione discografica.

Ha prodotto come etichetta indipendente "Dolci Accenti recording" tre progetti discografici: "Bitte Ruhe" (2015), "Occhi vaghi e leggiadri" (2018) e recentemente, di prossima pubblicazione, le sonate dell'op. 4 di G. B. Sammartini per violoncello e basso continuo.

# 19/09

**“Bach Vivaldi e le stravaganti risonanze”**

Chiesa di Santa Maria di Betlem Sassari

Orchestra d'archi del Conservatorio  
“L. Canepa” di Sassari

Michelangelo Lentini,  
primo violino concertatore

Mara Fanelli e Cipriana Smarandescu,  
solisti al clavicembalo

## Michelangelo Lentini



Michelangelo Lentini è nato a Bari, nel 1982, in una famiglia di musicisti; ad oggi si è esibito in più di 50 Paesi del mondo eseguendo i più importanti concerti del repertorio violinistico.

Nel 1998 Ughi lo ha scelto come Primo Violino della sua Orchestra Giovanile, invitandolo successivamente a suonare nell'organico de "I Filarmonici di Roma". Diplomatosi in Violino al Conservatorio di Bari, ha conseguito il diploma anche in viola e in strumenti a percussione. Dopo aver seguito i corsi di perfezionamento tenuti da Uto Ughi, Massimo Quarta e Beatrice Antonioni, ha conseguito il Diploma di Alto Perfezionamento in Violino presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, sotto la guida di Rodolfo Bonucci e Felix Ayo. Docente di Violino nel Conservatorio "L. Canepa" di Sassari, tiene regolarmente corsi di perfezionamento. Michelangelo Lentini suona il meraviglioso Violino "Guadagnini-Strehler" del 1795.





## Mara Fanelli

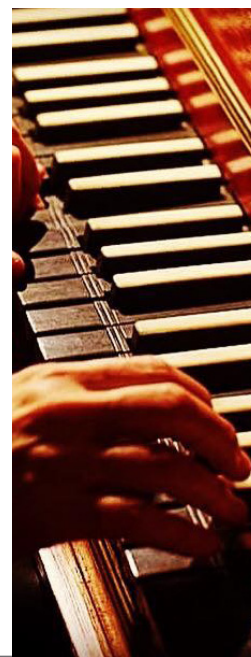


Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 5 anni con Pilar Gonzáles, proseguendo al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Clara Saldicco, con la quale si è diplomata con il massimo dei voti.

Presso lo stesso Conservatorio ha frequentato la classe di clavicembalo sotto la guida di Anna Maria Pernafelli. Fin da giovanissima ha intrapreso attività concertistica con il pianoforte suonando per importanti sale ed associazioni musicali italiane e straniere. È clavicembalista stabile dell'Orchestra da Camera Fiorentina con la quale ha all'attivo numerosi concerti tenuti sia in Italia che all'estero. Ha inciso vari CD di musica rara e barocca con l'ensemble "Concerto Armonico" di Firenze, con il quale ha condotto per diversi anni una ricerca viva sul repertorio strumentale del XVII e XVIII secolo. È titolare della cattedra di Clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio "L. Canepa" di Sassari.



## Cipriana Smarandescu



Diplomata in clavicembalo con Patrizia Marisaldi (Vicenza) e Ogneanca Lefterescu (Bucarest), si è perfezionata con Ton Koopman, Andreas Staier, Patrick Ayrton, Pierre Hantaï. Vince vari concorsi e ottiene il diploma di partecipazione ai concorsi internazionali di Lipsia (J.S. Bach) e Brugge.

Si è esibita in molti paesi europei, registrando per RTV Rumena, Radio Vaticana, Sarx Records, Aliusmodum Records. Come solista ha registrato due compact disc: "Invenzioni, Sinfonie e Sei Piccoli Preludi" di J.S. Bach (2009) e "Notenbüchlein für Anna Magdalena Bach", insieme al baritono Furio Zanasi (2015).

Membro fondatore di "I Dolci Accenti" e Aliusmodum, si è laureata in musicologia con una tesi sulle "Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti". Insegna al Teatro dell'Ascolto a Roma e in svariate masterclass. Fa parte di varie giurie di concorsi internazionali di clavicembalo.

# PROGRAMMA

Orchestra da camera del Conservatorio "L. Canepa" di Sassari  
Violino solista e concertatore, Michelangelo Lentini  
Mara Fanelli, Clavicembalo  
Cipriana Smarandescu, Clavicembalo

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto in mi maggiore "La primavera",  
op. 8 n. 1 rv 269  
Allegro - Largo - Allegro

Concerto in sol minore "L'estate",  
op. 8 n. 2 rv 315  
Allegro non molto - Adagio - Presto

Concerto in fa maggiore "L'autunno",  
op. 8 n. 3 rv 293  
Allegro - Adagio molto - Allegro

Concerto in fa minore "L'inverno",  
op. 8 n. 4 rv 297  
Allegro non molto - Largo - Allegro

Johann Sebastian Bach (1685 -1750)

Concerto per due clavicembali in do min BWV 1060  
Allegro - Adagio - Allegro

Violini Primi  
Francesco Fadda\*  
Matilde Podda  
Maria Rubattu

Violini Secondi  
Samuele Cossu\*  
Irene Crobu  
Simona Persico

Viola  
Efisio Abis\*  
Paola Orani

Violoncelli  
Paolo Tedde\*  
Alessandro Dore

Contrabbasso  
Carlo Berretta\*

\*prime parti

# 25-26/09

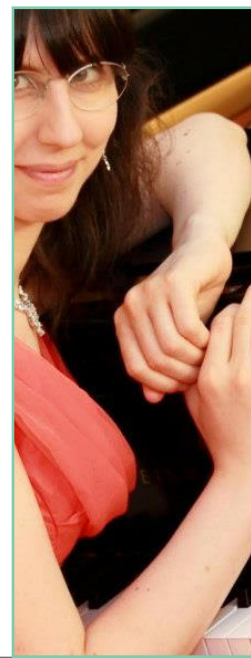
**Bach-Italia:  
andata e ritorno!**

Biblioteca  
di Santa Maria di Betlem

Giornate studio su J.S.Bach  
relatori: Maria Borghesi e  
Chiara Bertoglio  
chitarra, Matteo Corona



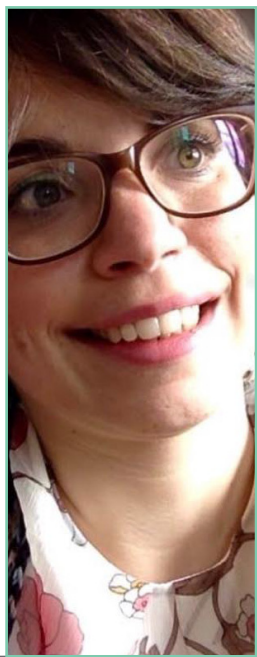
## Chiara Bertoglio



Concertista di pianoforte, musicologa e teologa. Diplomata con menzione d'onore in pianoforte al Conservatorio di Torino nel 1999, ha proseguito gli studi con Konstantin Bogino, Paul Badura Skoda e con Sergio Perticaroli all'Accademia Nazionale di S. Cecilia, dove si diploma con lode nel 2003. Ha ottenuto la laurea specialistica in Musicologia a Ca' Foscari (2006, con lode), e il PhD in Music Performance Practice alla University of Birmingham (2012). Come pianista ha tenuto recital e concerti solistici in sale particolarmente prestigiose; fra le sue numerose registrazioni, ricordiamo il progetto dedicato alla ricezione di Bach in Italia per Da Vinci Classics. Come musicologa ha dedicato il proprio progetto di dottorato alle edizioni rivedute del Clavicembalo ben temperato di Bach realizzate in Italia. Insegna pianoforte e storia della musica presso diversi Conservatori italiani ed è cofondatrice dell'associazione culturale JSBach.it.



## Maria Borghesi



Dopo aver ottenuto il diploma in pianoforte e aver studiato clavicembalo, ha conseguito la laurea magistrale in musicologia all'Università di Pavia. Ha recentemente conseguito il dottorato di ricerca in musicologia discutendo una tesi dal titolo *Italian Reception of J.S. Bach (1950-2000)*. Da diversi anni collabora con la Società Italiana di Musicologia e con il Bach Network, inoltre è cofondatrice dell'associazione culturale JSBach.it. Nel luglio 2018 ha diretto la segreteria della 18th Biennial International Conference on Baroque Music di Cremona. Ha pubblicato saggi e articoli di bibliografia testuale, sulla teoria della ricezione (con particolare attenzione per il caso di J. S. Bach) e si occupa di musicologia culturale, ha presentato i risultati delle sue ricerche in alcuni dei più noti congressi musicologi internazionali.



# PROGRAMMA

BACH – ITALIA: ANDATA E RITORNO

## Bach guarda all'Italia

Bach non ebbe mai l'opportunità di compiere il grand tour che molti artisti del Settecento affrontarono, e non fu mai ospite dell'Italia. Ciononostante, era ammaliato dalla musica del nostro Paese, sia da quella più antica (in particolare dalle opere sacre di Palestrina) sia da quella a lui contemporanea, nell'ambito sia vocale sia strumentale. Tramite lo studio approfondito dello "stile italiano" si impadronì dei segreti del mestiere dei compositori della Penisola, e li utilizzò in modo fedele e originale al tempo stesso nelle sue opere.

Dallo studio di Palestrina sgorgò l'ispirazione per numerosi passaggi in stile severo della Messa in si minore; le opere di Frescobaldi funsero da modello per diverse delle sue composizioni organistiche (e non solo); lo stupefacente Stabat Mater del giovanissimo Pergolesi venne rielaborato da un Bach già anziano sotto forma di un Miserere in lingua tedesca; i Concerti strumentali di Vivaldi, Marcello e altri vennero da lui trascritti per cembalo o per organo, divenendo quasi dei cartoni preparatori per il Concerto italiano e per numerosi concerti strumentali originali. L'amore di Bach per la musica italiana percorre tutta la sua esistenza e l'arco della sua lunghissima attività creativa, prendendo sempre nuove forme e rivelandosi come un elemento costante nell'ispirazione e nella fantasia di un compositore curioso e interessato al nuovo come all'antico.

## L'Italia guarda a Bach

Nel 2000 su La Repubblica si leggeva a caratteri cubitali "Tutti pazzi per Bach, Epifania della nuova generazione". Nasce spontanea la domanda: perché al pubblico italiano piace così tanto musica di Bach? La risposta è articolata e affonda le sue radici nel lontano Ottocento, riportando alla luce l'attività pionieristica di alcune figure più o meno note come Padre Martini e Fortunato Santini e la storia di due centri bachiani per eccellenza, Bologna e Roma. La vera diffusione della musica di Bach, però, avvenne grazie ai Conservatori e al nascere di centinaia di edizioni musicali in cui alcuni noti interpreti fissarono il loro Bach per trasmetterlo a studenti e appassionati.

A seguire, arrivarono la radio, il cinema, i dischi, e poi...ci fu Super Quark e nacque YouTube. Nel frattempo vennero pubblicati in Italia alcuni caposaldi della letteratura su Bach, la cui ideazione fu possibile proprio perché distanti dal centro tedesco, e ci fu addirittura chi portò la musica di Bach sul palcoscenico dell'Opera.

L'amore del pubblico e dei musicisti italiani per Bach è cresciuto costantemente nel corso dei decenni: è cambiato il repertorio, è cambiato il modo di suonare e di ascoltare questa musica, e sono cambiati anche gli strumenti. Ma un dato è ormai certo: Bach, nonostante non sia mai stato in Italia, è parte integrante della cultura musicale italiana. Questa è la storia, ma quale sarà il futuro della musica bachiana in Italia?

Intervento musicale di Matteo Corona (Chitarra):

J. S. Bach dalla suite per Liuto BWV 997 (Sarabanda, Giga e Double).

26/09

**“Moi Marais”**

Chiostro Santa Maria  
di Betlem Sassari

Alberto Rasi,  
viola da gamba

Lorenzo Bassotto,  
commediante



## Lorenzo Bassotto



Attore, autore e regista. Si diploma nel 1986 alla Scuola di Teatro Regionale del Teatro Laboratorio - Teatro Scientifico di Verona. Durante gli anni ha affinato un linguaggio personale molto legato al teatro d'oggetti facendo sempre particolare attenzione all'immagine come codice privilegiato della comunicazione. Ha collaborato con Fondazione Aida Teatro Stabile di Innovazione di Verona, del quale è stato direttore artistico dal 2001 al 2002, con Aircac di Parigi e Accademia Strumentale Italiana. Autore e regista di numerose produzioni per adulti e per ragazzi, è stato inoltre diretto da vari registi di fama internazionale. Partecipa regolarmente come attore e regista a vari festival internazionali e in particolare al Festival d'Avignon. Negli anni ha lavorato come attore, tenendo anche corsi di teatro per ragazzi e adulti in Italia e nel mondo.

# Alberto Rasi



Veronese, dopo aver terminato i suoi studi di contrabbasso si è dedicato alla viola da gamba, al violone e al violoncello, frequentando i corsi della Schola Cantorum di Basilea con Jordi Savall e quelli del Conservatorio di Ginevra con Ariane Maurette. Ha fondato a Verona l'Accademia Strumentale Italiana, dedicandosi all'esecuzione su strumenti storici del repertorio cinque-seicentesco. La sua attività di concertista lo ha portato in questi anni a collaborare con prestigiosi interpreti, e ad incidere per le maggiori case discografiche europee, ottenendo importanti riconoscimenti dalla critica internazionale (Diapason d'Or, 10 de Repertoire, Midem Classical Award 2007). Nel 1999 è fra i fondatori del Tempio Armonico (Orchestra Barocca di Verona), con cui ha registrato l'integrale dell'opera per orchestra del suo concittadino E.F. Dall'Abaco. È professore di Viola da Gamba al Conservatorio di Verona.

## PROGRAMMA

Moi, Marais!

La vita e la musica del più grande violista del XVII secolo.

Un racconto di  
Lorenzo Bassotto, commediante  
Alberto Rasi, viola da gamba

Partendo dalla vita di Marin Marais e dalle poche notizie storico biografiche a noi giunte tratteremo un ritratto di uno dei più grandi musicisti attivi alla corte del Re Sole. Con un excursus mirato fra alcune composizioni per Viola da Gamba, strumento principe dell'epoca e del quale era un virtuoso indiscusso, cercheremo di far rilevare o meglio rivelare le caratteristiche espressive dello strumento passando attraverso la sensibilità e la personalità di Marais. Questo legame indissolubile tra il Marais uomo e le sue vicissitudini di musicista di corte contrapposte alla grandezza delle sue composizioni ci porteranno a creare un continuo dialogo-monologo tra l'attore e lo strumento producendo un salutare cortocircuito musica-parola e musica-corpo. Corpo dell'attore e corpo del musicista in un gioco di specchi paradossali dove l'esecutore materiale delle pièces dà voce alla profondità e alla sensibilità del personaggio Marais.

In una scena minimalista e barocca al contempo i due protagonisti faranno rivivere gli splendori della corte di Versailles.

Le Musiche:

Antoine Forqueray  
Chaconne La Buisson  
(Pièce de Viole, 1747)

Impro su Le Voix humaines  
Monsieur DeMachy  
Gavotte en Rondeau  
(Pièces de Viole, 1685)

Diego Ortiz  
Recercada  
(dal Tratado de Glosas, 1553))

Tobias Hume  
Touch me lightly  
(Musical Humors, 1601)

Marin Marais  
L'Arabesque IV.80  
Le Voix humaines II.63  
Le Tableau de l'Operation de la Taille V.108  
Les Reveilles V.109  
Couplets de Foliés II.20  
La Guitare III.107

Jean de Sainte Colombe  
Prélude  
(dal Ms. di Tournus, XVII sec.)

Marin Marais  
La Reveuse IV.82

# 7-8-9/10

**“Le Sonate e Partite di Bach”**

Masterclass di violino barocco

Biblioteca di Santa Maria di Betlem

Attilio Motzo, violino barocco



## MASTERCLASS DI VIOLINO BAROCCO

La masterclass verterà sulla ri-lettura delle sonate e partite per violino solo di J. S. Bach, caposaldo indiscusso da oltre tre secoli di tutta la letteratura violinistica.

Verranno approfonditi i principali problemi tecnici e musicali dal punto di vista filologico, alla luce di un'esperienza che da circa 60 anni ci hanno lasciato in eredità grandi maestri dell'esecuzione "storicamente informata" basata sui testi dell'epoca riguardanti aspetti sacrificati in nome del violinismo romantico e prettamente virtuosistico. È consigliato, ma non strettamente necessario, l'utilizzo di uno strumento montato con corde di budello non rivestito e di un arco preferibilmente dell'epoca o copia.

## Attilio Motzo



Diplomatosi con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Renato Giangrandi presso il Conservatorio "G. P. da Palestrina" di Cagliari, Attilio Motzo ha seguito i corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena con Salvatore Accardo e Franco Gulli. Ha collaborato per molti anni in qualità di primo violino con le più svariate formazioni cameristiche e orchestrali. Dal 1984 si dedica alla musica barocca e classica con strumenti originali. Ha suonato in molte formazioni sotto la direzione di personalità di spicco nel panorama della musica barocca come Jordi Savall, Bartold Kuijken, Ton Koopman, Christophe Coin Luigi Mangiocavallo e Masaaki Suzuki. Collabora attualmente con varie associazioni musicali in Italia e all'estero. Ha registrato, con il violino barocco, le Sonate e Partite per violino solo, pubblicate dalla casa discografica Inviolata e, recentemente con il clavicembalista Fabrizio Marchionni, le Sonate per Violino e Clavicembalo di J. S. Bach. È docente di violino presso il Conservatorio di Musica "G.P. da Palestrina" di Cagliari.

# 09/10

### **"Il virtuosismo Italiano del '600"**

Chiesa di Santa Maria  
di Betlem Sassari

Attilio Motzo,  
violino barocco

Fabrizio Marchionni,  
clavicembalo





## Fabrizio Marchionni

Nato a Cagliari nel 1976, si è diplomato in Organo e Composizione Organistica, Pianoforte, Clavicembalo e Composizione al Conservatorio "G.P. da Palestrina" della sua città; nel 2001 consegue il Diploma di Alto Perfezionamento in Composizione presso l'Accademia Musicale Pescarese. Ha partecipato, in qualità di interprete e compositore, a numerosi concorsi nazionali ed internazionali ottenendo importanti riconoscimenti. Ha inciso e tenuto concerti in tutta Europa, invitato da prestigiose associazioni musicali. Ha pubblicato registrazioni che lo vedono impegnato nell'interpretazione delle proprie composizioni organistiche e pianistiche. Ha inciso, in veste di clavicembalista, con il violinista Attilio Motzo, l'integrale delle sonate per violino e clavicembalo di J. S. Bach per l'etichetta Inviolata (2014). È docente di Teoria, Ritmica e Percezione musicale presso il Conservatorio Statale di Musica "G. P. da Palestrina" di Cagliari.

# PROGRAMMA

Attilio Motzo, violino barocco  
Fabrizio Marchionni, clavicembalo

Giovanni Bassano (1558 - 1617)  
Ricerca quinta  
da "Ricerche, passaggi et cadentie" Venezia 1585

Dario Castello (1590? - 1630?)  
Sonata prima à sopran solo  
da "Sonate concertate in stil moderno"

Marco Uccellini (1603? - 1680)  
Sonata overo toccata sesta a violino solo detta "La  
mia Signora"  
da "Sonate, correnti et arie, da camera e da chiesa a  
1, 2, 3 op. 4"

Domenico Scarlatti (1685 - 1757)  
Sonata in La maggiore K. 322 per clavicembalo

Giovanni Bassano  
Ricerca sesta

Dario Castello  
Sonata seconda à sopran solo

Marco Uccellini  
Sonata quarta

Da "Sonate over canzoni da farsi à violi-  
no solo e basso continuo"  
Opera V, Venetia 1649

Domenico Scarlatti  
Sonata in La maggiore K. 208 per clavi-  
cembalo

Giovanni Bassano  
Ricerca prima

Marco Uccellini  
Sonata terza  
Da "Sonate over canzoni da farsi à violi-  
no solo e basso continuo"  
Opera V, Venetia 1649

Domenico Scarlatti  
Sonata in La maggiore K. 209 per clavi-  
cembalo

Giovanni Bassano  
Ricerca settima

Antonio Bertali (1605 - 1669)  
Ciaccona in Do per violino e basso

# 24/10

**"Caravelle della Musica"**

ensemble Voz latina

Chiesa di Santa Maria di Betlem  
Sassari

Maximiliano Baños,  
canto e direzione

Luciana Elizondo,  
viola da gamba  
Leonardo Moreno,  
canto e percussione  
Pedro Alacer,  
chitarra barocca e vihuela



## Ensemble Voz latina

Nasce a Cremona nel 2011 per iniziativa dei musicisti argentini Maximiliano Banos, cantante e Luciana Elizondo, violista da gamba. Si propone di approfondire ed eseguire il repertorio musicale del Seicento e Settecento italiano, esplorare il mondo della musica barocca nel suo rapporto tra testo e musica, basandosi sulla “teoria degli affetti” e richiamando il principio visivo del “chiaroscuro” allo scopo di esaltare la tensione drammatica delle opere eseguite, attraverso forti contrasti musicali che trovano giustificazione nel testo rappresentato.



Tra i principali obiettivi dell’Ensemble Voz Latina vi sono lo studio e la diffusione del repertorio del Barocco Latinoamericano attraverso il recupero e la valorizzazione del suo patrimonio musicale ed il ripercorrere il cammino che la musica fece in America Latina dal Rinascimento europeo ai giorni nostri, fino ad arrivare a ciò che attualmente conosciamo come folklore latinoamericano.

L’Ensemble è composto da musicisti provenienti da diversi paesi Europei e dell’America Latina ed hanno realizzato numerosi concerti in Italia, Francia, Slovenia e Argentina.

# PROGRAMMA

CARAVELLE DELLA MUSICA

musica del Siglo de Oro spagnolo - Poesia in musica nella Spagna del Siglo de Oro

**MAXIMILIANO BAÑOS** canto e direzione

**LUCIANA ELIZONDO** canto e viola da gamba

**LEONARDO MORENO** canto e percussioni

**PEDRO ALCACER** chitarra barocca e vihuela

Anonimo Con que la lavare - Cancionero de Upsala (Venezia, 1556)

Anonimo Por la puente Juana - Cancionero de Turín (S. XVI / XVII)

J. Marín (1618–1699) Ojos pues me desdeñais

D. Ortiz (1510–1570) Recercada octava ("Tratado de Glosas" - Roma, 1553).

H. du Bailly (1590 -1637) Folia "Yo soy la locura" - Airs de cours mis en tablature de luth (Parigi, 1614)

Anonimo Ay amargas soledades - Cancionero de Turín

Poesia di Lope de Vega (1562 -1635)

F. Guerrero (1528 – 1599) Si tus penas no pruebo - Canciones y Villanescas espirituales (Venezia, 1589)

Poesia di Lope de Vega

Devozione popolare nel Nuovo Mondo

L. de Milan (c. 1500-c. 1561) Pavana I

J. P. Bocanegra Hanacpachap - Ritual Formulario e Institucion de Curas (Cuzco, Perù 1631)

Anonimo E la don, don - Cancionero de Upsala

L. de Narváez (1500 –1555/1560) Diferencias sobre "Guardame las vacas" - Los seys libro del Delfin (Valladolid, 1538)

G. Fernandez (c. 1563/1571-1629) No haya mas dulce alegria

G. Fernandez Na baya a Belen

Anonimo Cachus al nacimiento - Códice Martínez-Compañón (Trujillo, Perù 1782–1785)

Il Siglo de Oro è il termine che designa un'epoca di grandezza economica e di prestigio politico della monarchia cattolica spagnola, che in realtà si estende per più di un secolo: situato generalmente tra la scoperta delle Americhe nel 1492 e la morte del grande scrittore spagnolo Calderón de la Barca, nel 1681.

Figure come Cervantes, Quevedo, Lope de Vega, Calderon o la poetessa messicana Sor Juana Inés de la Cruz, sono alcuni dei grandi nomi della letteratura universale allo stesso modo che El Greco o Velazquez nella pittura. In musica, la tradizione popolare, la polifonia franco-fiamminga dei musicisti di Carlo V e l'influenza italiana, faranno sorgere uno stile proprio; i vari libri di vihuela, equivalente al liuto italiano, di Milán, Narváez o Valderrábano nel XVI secolo ne sono testimoni. Molte sono le raccolte di musica spagnola e i trattati pubblicati in Italia, come il Cancionero de Upsala a Venezia e il Cancionero de Turín (Canzoniere di Torino). Nei domini ispano-americani, la musica fiorisce alla fine del XVI secolo e incomincia a creare il suo proprio linguaggio, con i primi brani musicali scritti in lingua indigena e lo sviluppo del villancico che, per le sue caratteristiche popolari, diventa vettore dell'intreccio culturale.

L'adozione del culto alla Vergine Maria, da parte dei popoli indigeni, può essere considerata, più che un atto d'imposizione e sottomissione, come la possibilità di continuare a mantenere il culto alla Pachamama (la Madre Terra), di fronte all'avanzata ineluttabile dei «conquistadores» spagnoli.

Un esempio per tutti, Hanacpachap, il più antico brano polifonico pubblicato nel Nuovo Mondo, a Cuzco in Perù nel 1631. Questo inno mariano costituisce il più perfetto esempio dell'incontro e della fusione di due culture, da cui trae origine il mestizaje (incrocio) musicale americano. In esso, alberi, frutti, astri e stelle sono leggibili secondo due tracciati paralleli: da un lato simboli della Vergine "Stella Maris" e del frutto salvifico che porta, dall'altro elementi coerenti con l'antico culto della Pachamama, la Madre Terra. Il programma è articolato in due sezioni; la prima dedicata allo stretto rapporto tra poesia e musica di questo periodo e la seconda alla Vergine Maria, simbolo della devozione popolare che garanti l'intreccio tra Vecchio e Nuovo Mondo.

07/11

***“Flow my tears”***

Chiesa di Santa Maria  
di Betlem Sassari

in collaborazione con il  
festival di musica antica di  
Timisoara

Caius Hera, liuto

Judit Andrejszki, soprano



## Andrejszki Judit

Figura emblematica nel panorama ungherese della musica antica. Si diploma con la maestra d'organo Lehotka Gábor. Apprende la tecnica vocale dal contro tenore M. Bornus Szczycinski in Polonia. Dopo aver ultimato i suoi studi a Varsavia, prosegue con altri studi in Austria, Inghilterra e Olanda, dove si specializza in esecuzioni storicamente informate e accompagnamento con basso continuo con maestri rinomati. Ha fatto parte del gruppo "Musica Profana", un ensemble di musica antica nel quale era sia cantante che organista. Il gruppo ha inciso svariati CD ed è stato ambasciatore della cultura musicale ungherese. Da qualche anno ha iniziato una collaborazione con il famoso liutista rumeno Caius Hera, con cui suona in formazione sia di duetto che in vari ensemble. Insegna spesso in scuole estive di musica antica ed è ritenuta fra i migliori soprani dell'est Europa.



## Caius Hera



Musicista, insegnante e polistrumentista, Caius Hera è uno dei maggiori rappresentanti di musica antica della Romania. È l'unico liutista rumeno che abbia studiato in una scuola specializzata in musica antica. Nel 1999 inizia i suoi studi in Chitarra Classica come autodidatta e, dopo aver affrontato delle lezioni con un docente privato, dopo qualche mese entra alla Facoltà di Musica di Timisoara. Nel 2005 ottiene il diploma come Maestro di Musica e Chitarrista/Doccente di Chitarra. Dal 2005 inizia a studiare, sempre come autodidatta, il Liuto e nel 2006 inizia a frequentare molte masterclass in vari paesi europei tenute dai migliori liutisti di quegli anni. Nel 2007 si trasferisce a Basilea dove studia Liuto con il maestro Hopkinson Smith alla Schola Cantorum Basiliensis. In questi anni inizia varie collaborazioni con alcuni ensemble di musica antica. È attualmente insegnante di Chitarra Classica alla Music School di Lugoj/Romania.

## PROGRAMMA

### Flow my tears

Composizioni di John Dowland per Liuto e Voce.

Judit Andrejszki, Soprano

Caius Hera, Liuto

1. Praeludium
2. Time stands still
3. Frog Galliard
4. Now, o now
5. Can she excuse my wrongs
  
6. Lady cliftons spirit
7. Lady hunsdons puffe
  
8. Fantasia
9. Come away
10. Come again
11. Semper dolens
12. I saw my lady weep
  
13. Mrs winters jump
14. Mrs whites nothing
  
15. Fancy
16. If my complaints
17. Flow my tears
18. Away with these self-loving lads
19. All ye whom love
20. Say love

# 21/11

**“Qual per ignoto calle”  
Eros e affetti al tramonto della  
serenissima”**

Cenacolo Musicale

Chiesa di Santa Maria di Betlem  
Sassari

Francesca Biliotti,  
contralto

Massimo Raccanelli,  
violoncello barocco

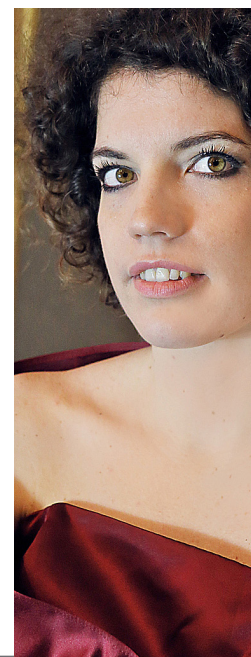
Donatella Busetto,  
clavicembalo





## Francesca Biliotti

Contralto, si diploma col massimo dei voti presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara. Prosegue i suoi studi specializzandosi nel repertorio Barocco e Rossiniano con i contralti Sara Mingardo e Bernadette Manca di Nissa. Dal 2009 ad oggi è finalista e vincitrice di diversi concorsi internazionali. Nel 2014 è stata inoltre impegnata in un concerto lirico presso la Camera dei Deputati in Parlamento e ha partecipato al Festival di Yaroslavl (Russia) cantando come solista nel Dixit Dominus di A. Vivaldi. Nel 2018 e 2019 ha continuato la sua collaborazione con il Monteverdi Choir and Orchestra spaziando dal repertorio barocco a quello romantico. Si è esibita in una serie di concerti dedicati alle cantate di Bononcini per contralto con l'ensemble Cenacolo Musicale di Barocco Europeo in vari Festival Italiani. Tra i futuri impegni, nel 2021 canterà come solista nel Teuzzone di Vivaldi a Tolosa con la direzione di Jordi Savall.



## Donatella Busetto



Diplomata in Pianoforte e Clavicembalo, si è dedicata allo studio della musica antica ed è continuista in formazioni cameristiche. Ha seguito Master e corsi di clavicembalo presso la Fondazione Cini di Venezia con Smith, Ross, Van Asperen; Direzione d'Orchestra presso l'European Conducting Academy in Vicenza. È fondatrice dell'Associazione Barocco Europeo e del gruppo Cenacolo Musicale, nonché ideatrice del FESTIVAL Musicantica e del Laboratorio per l'opera barocca, con docenti di fama internazionale, quali Stefano Montanari, Edward Smith, Alessandro Ciccolini, Claudine Ansermet, Monica Bacelli e Sara Mingardo da musicisti e cantanti di tutt'Europa. Dal 2018 Barocco Europeo fa parte del REMA, European Early Music Network. Con il Cenacolo Musicale ha realizzato svariati progetti ed allestimenti di spettacoli che potessero strutturarsi sulla base di un tessuto comprensivo di più aree espressive.

## Massimo Racanelli



Nato a Treviso nel 1988, si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio di Castelfranco Veneto con il M° Walter Vestidello perfezionandosi successivamente con i maestri Mario Brunello, Enrico Bronzi e Antonio Meneses. È stato invitato per 9 anni consecutivi a partecipare in qualità di basso continuo e solista al Junges Musikpodium Dresda-Venezia esibendosi in Italia e Germania, un laboratorio europeo dedito all'esecuzione di musica barocca, sotto la guida di maestri quali Andrea Marcon, Giuliano Carmignola e Stefano Montanari. È primo violoncello della "Venice Baroque Orchestra". Con VBO effettua inoltre tournée in tutto il mondo suonando nelle sale più prestigiose quali Carnegie Hall (New York), Queen Elizabeth Hall (Londra) e Theatre des Champs Elysées (Parigi). Nel 2017 fonda il quartetto VenEthos Ensemble, con cui svolge un'intensa attività concertistica in importanti stagioni e rassegne cameristiche.

## Programma

QUAL PER IGNOTO CALLE

Eros e Affetti al tramonto della Serenissima

Cenacolo Musicale

**Francesca Biliotti** - Contralto

**Massimo Raccanelli** - Violoncello

**Donatella Busetto** - Cembalo

Vivaldi (1678 – 1741)

Pianti, sospiri

Cantata per alto e continuo

Sonata in fa magg. RV 41

Largo, Allegro, Largo, Allegro

Care selve, amici prati

Cantata per alto e continuo

Sonata in so min RV 42

Largo, Andante, Largo, Allegro

Vivaldi (1678 – 1741)

Qual per ignoto calle

Cantata per alto e continuo

Meraviglia e stupore.

Caleidoscopici affetti e virtuosismo tecnico.

Sottile introspezione e tessuto poetico. Nessun genere musicale nell'ampio repertorio barocco è riuscito a coniugare in un'unica breve forma tanti elementi espressivi con altrettanta forza e precisione quanto il genere della Cantata Italiana.

Composte in onore di mecenati di alto rango, le cantate prendevano vita nelle stanze fastose di palazzi nobiliari, destinate ad un pubblico colto ed esperto. Cifra della capacità compositiva dell'autore e del virtuosismo tecnico dell'esecutore.

In ossequio agli stilemi letterari dell'epoca, le cantate proposte condividono il tema del contrastato rapporto con l'oggetto d'amore e le metafore descrittive si rifanno ai canoni della poetica metastasiana allora in voga.

La sonorità della voce si completa con la presenza di due sonate per violoncello e continuo che fanno da "ponte" tra le cantate e ne anticipano l'ambientazione espressiva.

Entrambe le composizioni vivono dell'estetica degli affetti, e risentono del gusto del cesello e della densità di dettagli proprio del tardo barocco.

05/12

**“Antonio Stulich e  
il manoscritto di Napoli”**

Chiesa di Santa Maria di Betlem  
Sassari

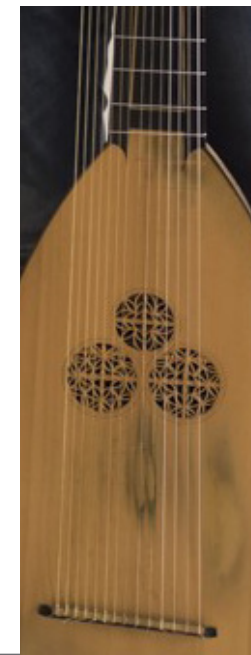
ensemble Dolci Accenti

Jana Bitti, flauto  
Luca Virgilio, clavicembalo  
Calogero Sportato, tiorba arciliuto  
chitarra alla barocca  
Daniele Cernuto, violoncello



## Dolci Accenti

Gli strumentisti dell'ensemble Dolci Accenti sono specializzati nel repertorio musicale del XVII e XVIII secolo, approfondendo lo studio e la ricerca su fonti originali di trattati, musiche, stampe, manoscritti e cronache dell'epoca. Numerose le associazioni concertistiche e i festival a cui è stato invitato quali Arti Medievali Sighisoara (Romania), Lietuvos Musikos Akademia (Vilnius), Festival Monte Acuto (Sardegna), Amici della musica di Milazzo, Caltanissetta, Associazione Bellini Messina, festival internazionale di Bosa, festival delle Bocche, Sonorità riservate, Note senza tempo, Brianza Classica, Ravenna Festival, Consolato italiano di Wolfsburg (D). Dolci accenti ha inciso "Bitte Ruhe", sonate di Fr. Ruhe per viola da gamba e basso continuo e "Occhi Vaghi e leggiadri" con musiche strumentali e vocali del 600 italiano. Recentemente ha registrato le sonate per violoncello e basso continuo di G.B. Sammartini dell'op.4.

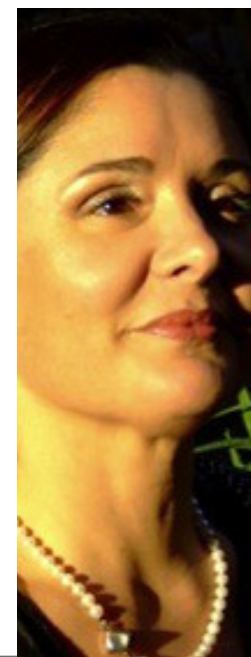


## Luca Virgilio



Svolge attività concertistica da solista, in diverse formazioni da camera e con cantanti, proponendo spesso repertori di raro ascolto. Ha sempre dedicato al repertorio per voce e canto un particolare interesse e accompagna regolarmente i cantanti; ultimamente si sta dedicando all'approfondimento delle arie da camera italiane (Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini) Da due anni collabora con il Basso polacco Wojtek Gierlach. Si dedica anche alla composizione e nel 2013 è stato pubblicato un CD multimediale realizzato da Amnesty International in cui figurano tre sue composizioni per coro di voci bianche e pianoforte. Diplomato brillantemente in pianoforte presso il Conservatorio "G. P. da Palestrina" di Cagliari ha conseguito presso lo stesso Conservatorio la Laurea di II Livello in Pianoforte. Ha frequentato numerose Masterclass con importanti maestri.

## Jana Bitti



Diplomata presso il Conservatorio "L. Canepa" di Sassari nel 1981 in flauto traverso. Si è perfezionata per tre anni consecutivi sotto la guida del M° Mario Ancillotti presso l'Accademia Musicale di Pescara. Nell'Aprile del 2008 ha conseguito il Diploma Specialistico di secondo livello in flauto traverso. Svolge intensa attività concertistica in varie formazioni da camera e anche con l'orchestra esibendosi in numerosi paesi europei e negli Stati Uniti. Ha approfondito anche lo studio del flauto barocco e del traversiere tenendo concerti di musica antica in diverse formazioni da camera. Il suo impegno musicale si estende anche all'insegnamento nell'ambito del quale ha istruito e guidato un gruppo di giovanissimi flauti barocchi. Attualmente è docente di ruolo di Flauto Traverso al Liceo Classico, Musicale e Coreutico D. A. Azuni.

# Programma

“Antonio Stulich e  
il manoscritto di Napoli”

Dolci Accenti Ensemble

Antonio Stulich  
Napolitano  
Dalle sei Sonate per Flauto  
Opera Prima  
Prisc 3.tt 12.I

Sonata Prima  
Siciliana  
Corrente Allegro  
Minuetto allegro  
Allegro

Sonata Seconda  
Adagio  
Allemanda Allegro  
Sarabanda  
Minuetto

Sonata Quarta  
Adagio  
Allegro  
Minuetto  
Giga Allegro

Sonata Quinta  
Siciliana  
Allemanda Allegro  
Sarabanda  
Corrente Allegro



Dolci Accenti  
ENSEMBLE DI MUSICA ANTICA

*ringrazia*

## Main sponsor



Fondazione  
di Sardegna



Comune di Sassari  
Assessorato alla Cultura



PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA SARDEGNA



**SALUDE & TRIGU**  
events in northern Sardinia



CAMERA DI COMMERCIO  
DI SASSARI

## Partner




### Collaborazioni con istituzioni:

Conservatorio Statale di Sassari "L. Canepa"  
Conservatorio statale di Cagliari "G.P. da Palestrina"  
Liceo Musicale "D. A. Azuni" di Sassari

### Collaborazioni con altri festival e Associazioni:

Festival internazionale Bosa Antica  
Festivalul Baroc Timisoara  
Associazione Nuova Orchestra Pedrollo di Vicenza  
Associazione InterArtes Sassari





Associazione culturale e musicale Dolci Accenti  
dolciaccenti.it

*Presidente* prof. Sportato Calogero  
*Direttore artistico* prof. Cernuto Daniele

*Ufficio stampa*  
responsabile: Falchi Rachele

*Social Team e comunicazione*  
Brett Elisa, Sanna Sara, Fresi Antonio, Luigi Camedda

*Segreteria festival*  
Lombardi Giada

*Dolci accenti recording*  
Vargiu Serena e Biosa Andrea

*Team produzione ed accoglienza*  
Chiara Enna, Sotgiu Luigi, Pili Eleonora, Murineddu Laura

*Comunicazione*  
Valeria Mignano

*Grafica*  
Sara Amaddeo

Foto di Salvo Sportato [www.salvosportatophoto.com](http://www.salvosportatophoto.com)